

20-10-08

Fao: «L'aumento record di oli e cereali spinge al rialzo i prezzi delle commodity»

S.Mar.

A settembre l'indice degli oli vegetali ha segnato un incremento del 6 per cento, raggiungendo il valore più alto degli ultimi otto mesi

Nel corso del mese di settembre l'Indice Fao dei prezzi dei prodotti alimentari ha segnato una media di 97,9 punti, che equivale a un aumento del 2,1 per cento rispetto ad agosto e del 5,0 per cento rispetto al medesimo valore nel settembre 2019. Lo riporta lo stesso rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. L'aumento è trainato dai prezzi di oli vegetali e cereali.

L'Indice Fao dei prezzi dei cereali è cresciuto del 5,1 per cento da agosto, un dato che corrisponde a un incremento del 13,6 per cento rispetto al valore dello scorso anno. A tirare la volata sono state le quotazioni dei prezzi del frumento, incalzate da una vivace attività commerciale, a sua volta provocata dalle preoccupazioni circa le previsioni produttive nell'emisfero meridionale nonché dal clima secco che sta compromettendo le semine invernali di frumento nel continente europeo. Il segno positivo è stato registrato anche per i prezzi del mais, in risposta alle previsioni di un calo della produzione nell'Unione europea e alla revisione al ribasso delle scorte di riporto negli Stati Uniti d'America. In aumento, infine, anche i prezzi internazionali di sorgo e orzo, mentre i prezzi del riso sono andati diminuendo. Quello dei prezzi dei prodotti alimentari, che viene pubblicato mensilmente, rileva i prezzi internazionali dei generi alimentari più frequentemente oggetto di scambi commerciali.

In settembre l'Indice degli oli vegetali ha segnato un incremento del 6,0 per cento, raggiungendo il valore più alto degli ultimi otto mesi, con le quotazioni degli oli di palma, girasole e soia in crescita sulla scia di una stabile domanda a livello globale.

Quello della carne è sceso dello 0,9 per cento da agosto, in parte a causa della decisione del governo cinese di vietare le importazioni di carne suina dalla Germania dopo che si erano riscontrati casi di peste suina africana (PSA) tra i cinghiali.

L'Indice Fao dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è rimasto pressoché invariato nel corso del mese, durante il quale i moderati incrementi dei prezzi di burro, formaggio e latte scremato in polvere sono stati controbilanciati dal calo delle quotazioni del latte intero in polvere. Quello dei prezzi dello zucchero è diminuito del 2,6 per cento, perlopiù per effetto delle aspettative di eccedenze nella produzione mondiale di zucchero nella stagione entrante, riconducibili a una

significativa ripresa della produzione in India e a una forte crescita della produzione attesa in Brasile.